

Stiratrici e madri di famiglia

adoperate solamente

L'Amido Borace Banfi marca Gallo

reso ora insuperabile



Con l'AMIDO BORACE BANFI marca Gallo
si stira e si lucida con facilità

Vendes. presso tutti i Droghieri

Ditta Paglieri B. logna

GUIDA ILLUSTRATA

BOLOGNA

Storica Artistica Industriale

di due piante cronologiche

vasi solo attendere da un cuore buono e gentile come quello del signor Galassi, che in mezzo alla felicità di quella festa geniale seppe filantropicamente ricordarsi anche dei poveri.

Piazza di Porta Ravennana

In questa piazza, oltre al sorgervi il monumento più caratteristico di Bologna: le due torri, è anche la *Casa Malaguti* (N. 1), che fu costruita nel 1496, per ordine dell' *Arte dei drappieri*.

Il balcone fu aggiunto due secoli dopo. Anche di questa Casa s'ignora chi fosse l'architetto.

Abbiamo detto che le due torri, di cui parleremo più innanzi, sono uno dei monumenti più noti e caratteristici di Bologna, ora diremo che accanto ad esse sorge pure un *Caffè* che, tra i bolognesi, è il più noto e caratteristico. Chi non conosce il *Caffè dei cacciatori*? Esso ha una storia simpatica e gloriosa che tutti gli possono invidiare, ma che nessuno gli può contestare, una storia che ha dato occasione a molti giornalisti di scrivere un articolo brioso, scoppiettante di sano umorismo cittadino, pieno di aneddoti graziosi e piccanti. Il *Caffè dei Cacciatori* è il ritrovo dei più noti *sportmens* e artisti e dei letterati più in voga, che vi trovano, confezionata come in nessun altro luogo, la bevanda dell'intelligenza: una tazza di caffè, di cui il proprietario possiede tutto il segreto della fragranza. E chi dirige con grande intelligenza questo *Caffè*, ha voluto di recente renderlo maggiormente piacevole, restaurandolo con gusto e facendone decorare la sala maggiore dal pittore Giacomo Lolli, che

ha profuso nelle pareti e nel soffitto le fantasiose vaghezze del suo pennello.

Via Rizzoli

Il *Mercato di Mezzo*, denominato da una decina d'anni *via Rizzoli*, in onore del celebre chirurgo Francesco Rizzoli, bolognese, morto nel 1880, lasciando il suo patrimonio alla Provincia, a fine d'istituire un *Istituto Ortopedico*, è una delle strade più frequentate di Bologna ed è caratteristica, più che per i fabbricati, per i bellissimi negozi di cui è ricca, e perchè è senza portici.

È in questa via al N. 32, che è situata la famosa e tradizionale *Pasticceria e Bottiglieria* della Ditta *Geremia Viscardi*, con fabbrica a vapore di cioccolata e confetture. Questa Casa importante fu fondata fino dall'anno 1819, ed è l'unica in Italia che sia stata premiata con *medaglia del buon gusto*, all'Esposizione di Vienna nel 1873, e a quasi tutte le Esposizioni.

La Ditta Viscardi fu la prima a Bologna a mettere l'arte del pasticcere sotto l'aspetto di modernità e di eleganza, che ora, con onore, conserva al disopra di tutti gli altri. Le pareti e il soffitto del suo negozio sono un'opera d'arte moderna dovuta al leggiadro pennello del pittore Giacomo Lolli, quello stesso che dipinse la sala grande del *Caffè dei Cacciatori*, di cui abbiamo parlato. Questo negozio, nelle ore pomeridiane della passeggiata, quando si prende il *Wermouth*, è frequentato da una folla elegante di signori e signore.

Nella stessa *Via Rizzoli*, prende dalle due torri il

nome. il *Forno* del signor *Camillo Castagnari*, uno dei negozianti di pane che a Bologna, dove questa industria è stata sempre una delle meno fortunate, meglio di tutti gli altri sanno corrispondere alle esigenze moderne. E il suo pane uso viennese, francese, già premiato con medaglia di bronzo e menzione onorevole all'Esposizione Emiliana, è quello che vien preferito da tutti e però trovasi nelle tavole dei primari Alberghi e Ristoranti e nelle più distinte Case, presso la famiglie più aristocratiche.

La *Birreria della Limentra* (via Rizzoli 13) dai vasti ed eleganti locali, come una delle più centrali, è frequentata da numerosi *habitués*, attirati dalla ottima qualità di birra della Fabbrica *Löwenbrau* dei fratelli *Reininghaus* di Gratz, e dalla cucina ottima. Il nuovo conduttore vi ha introdotto tutte quelle migliori atte a rendere questa Birreria sempre più benevisa.

Procedendo per Via Rizzoli e precisamente segnato con le lettere C. D. E., N 11, il forestiero non può a meno di notare l'elegante e riccamente assortito negozio della *Ditta Succ. Rattazzi*, di cui ora è proprietario un attivo e intelligente commerciante: il Signor *Cleto Boni*, che nulla trascura per tener sempre i suoi magazzini forniti di tutte le più importanti e recenti novità in articoli per regali. Infatti ivi si trovano i più svariati oggetti in chincaglieria, in lampade da tavola e da appendere ed in ornamenti pei salotti eleganti.

È pure degno di nota lo speciale e vastissimo assortimento in articoli da viaggio, splendide valigie, borse a mano ed a tracolla, con tutto ciò che può occorrere ad un viaggiatore, e l'emporio ricchissimo

in ventagli di qualsiasi prezzo, del Giappone, di Francia e Vienna e Spagna. Specialità assoluta di questa Ditta sono: i porta Fogli, porta Biglietti, porta Monete, Borse per denari, porta Zigari per zigari Virginia, Roma e zigarette, porta fogli per Avvocati, Ingegneri ecc. ecc.

Posate per viaggio elegantissime, tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Il proprietario fa le provviste direttamente alle Case estere e nazionali e vanta una clientela distinta e numerosissima.

La nota e accreditata *Carteria del Moro* i cui magazzini furono di recente ampliati e abbelliti con molta eleganza e proprietà, è una delle più importanti e antiche Ditte di Bologna, perchè fu fondata dal padre dell'attuale proprietario nel 1847, ed è una delle cartolerie che gode maggior credito, per il vasto e sempre completo assortimento in qualsiasi oggetto di cancelleria.

Questa Ditta è fornitrice di importantissime amministrazioni. Le provviste sono fatte sempre con vero criterio dallo stesso proprietario signor Gaetano Bellei, un attivo e pratico commerciante che si rivolge direttamente alle principali Case produttrici e Cartiere Nazionali ed Estere.

L'assortimento tenuto da questa Ditta è così copioso da poter fornire qualunque impianto di pubbliche amministrazioni, tanto in carte che in oggetti di cancelleria e stampati.

I prezzi poi sono limitatissimi, si da reggere al confronto delle altre Case grossiste d'Italia. I cartolai e tipografi della Provincia possono rivolgersi qui per le loro forniture, sicuri di trovar sempre pronto

quanto loro abbisogna e colla certezza di comprare a buon mercato.

Un altro negozio elegantissimo è quello della *Ditta Franchi e Bajesi*, la nota *Profumeria* dalle vetrine assortite con rara profusione, dagli splendidi e artistici cartelli.

E davvero encomiabili sono i prodotti per toeletta, i cosmetici, le acque odorose, la vellutina e molte altre specialità che la *Ditta Franchi e Bajesi* produce con esito continuo e che sono una prova indiscutibile dei pregi rarissimi che le fanno assai ricercate nel mondo elegante.

Questa *Ditta* è pure fornita di un vistoso assortimento di profumerie estere e nazionali ed articoli inerenti alla toeletta.

In *Via Rizzoli*, 10 E, è la ricca *Calzoleria G. A. Coppoli*.

In questo negozio, in cui si trova un grandioso deposito di calzature vere inglesi, conviene la parte più elegante della cittadinanza. Il *Coppoli* è forse in Bologna il calzolaio, che per la rinomanza che gode e per la precisione con cui eseguisce le ordinazioni, lavora più di tutti gli altri, perciò vanta una clientela assai distinta dei primi *lions* e delle nostre dame aristocratiche. Ad una signorina che esce da questa *Calzoleria* si potrebbero ripetere i versi dello *Stecchetti*, nel *Guado*:

« O bei piedini così ben calzati »....

La vetrina è una delle più belle e ben fornite di *Via Rizzoli*, ed attira subito gli sguardi del forestiere.

Via Rizzoli ha parecchi rami di vie laterali ed

uno di questi è *Via Calzolerie*, dove al numero 4, a. b. c. tengono la loro elegante *Fiaschetteria toscana con Ristorante* i signori *C. Semprini e A. Cecchi*, che hanno grandi magazzini di vini e di olii di Toscana, per la vendita all'ingrosso e al dettaglio. Questa *Fiaschetteria*, a tutti nota a Bologna, non abbisogna di *rèclame*: la numerosissima clientela ch'essa ha basta a dimostrare come soddisfi a tutte le esigenze odierne.

Via Orefici

È parallela a *Via Rizzoli* ed è caratteristica per i molti ed antichi negozi di oreficeria, che portano, com'era vecchio costume, un'insegna particolare. Di questi uno dei più importanti è quello dei signori *Marchi e figlio* per il copioso assortimento di gioielleria e argenteria che possiede, tra cui notevole, è il gran deposito di orologi d'oro con catene, artisticamente lavorati e riccamente adorni di perle e brillanti, e di oggetti di fantasia in argento per regali, per cui a Bologna i signori *Marchi e figlio* non temono concorrenza.

In questa via si trova il *Mercato coperto* e, in una antica casa, che appartenne ai *Lambertazzi* la *Birraria Ronzani*.

La *Birraria Ronzani*, in *Via Orefici*, 2, presenta al suo ingresso un porticato sorretto da colonne tutte d'un pezzo, che risalgono al XIII secolo e sono pregevoli e per la loro forma artistica e per la loro altezza.

Questa antica *Birraria* è la più vasta e la prima aperta in Bologna, e di essa ora è proprietario il signor *Pilade Giugli* è il locale più simpatico e popo-

vart; il ritratto in mosaico del cardinale Ulisse Gozzadini fu trasportato qui da Roma.

L'altar maggiore ha di meraviglioso gli stalli del coro disegnati dal Manfredi.

I quadri sono opere di frate Giovanni Agnolo da Montorsolo.

L'affresco sulla porta maggiore che rappresenta la nascita della Madonna è lavoro di Alessandro Tiarini.

Palazzo Hercolani (N. 45). — Fu costruito nel secolo scorso con disegno di Angelo Venturoli ed ha statue di Giacomo De Maria, adornanti l'atrio e lo scalone. Internamente fu decorato da molti artisti. Vi si conserva un pregevole archivio di famiglia e una collezione di monete.

Palazzo Simonetti già Angeletti. — È notevole per la sua grandiosità.

S. Caterina

Questa chiesa è chiamata *S. Caterina di Strada Maggiore*. Nella facciata ha sculture di A. Franceschi, L. Roncagli e G. Putti.

Il portico fu aggiunto nel 1832.

Internamente non ha molto di notevole: fu decorata in questo secolo dal Baldi e dal Guardassoni.

Palazzo Biagi (N. 80). — Qui sorgeva la casa dei Cavalieri di Malta, detta la *Magione* e una torre demolita nel 1825, che nel 1455 fu trasportata, sotto la guida di Aristide Fioravanti, a trentacinque piedi di distanza, sull'angolo di vicolo Malgrado.

Il Palazzo che ora vi sorge fu costruito in questo secolo dall'ingegnere Raffaele Faccioli.

VIA S. VITALE

Palazzo Cloetta (N. 23). — Il palazzo Cloetta già Fantuzzi e Pedrazzi, si presenta con architettura grandiosa che è opera di Andrea Formigine del secolo XVI. Lo scalone, che armonizza con l'architettura esterna, fu disegnato dal Canali. Le sale interne, guastate oggi per suddividerle in stanze moderne, conservano nascoste pitture murali del Bibiena e del Colonna.

Palazzo Borghi (N. 28). — Appartenne alla famiglia Orsi e fu disegnato dal Terribilia.

Internamente vedonsi pitture di Davide Zanotti e del Bonetti, e una figura di terracotta di Domenico Piò, rappresentante Ercole.

SS. VITALE E AGRICOLA

La primitiva chiesa, pure consacrata ai due santi Vitale e Agricola, che sorgeva in questo luogo, rimase del tutto distrutta. Incorporata nell'odierna chiesa, si trova oggi anche la chiesetta di *S. Maria degli Angeli*, che fu costrutta nel principio del secolo XVI da Gaspare Nadi.

Il frontale, con figure d'angeli e cherubini, si attribuisce al Francia. Gli ornati dell'ancona, pregevolissimi, sono opera dei Formigine.

Nel *Presepio*, con le figure di S. Sebastiano e S. Rocco, si vorrebbe riconoscere il pennello del Perugini.

La *Fuga in Egitto* è un quadro pieno di pregi di Alessandro Tiarini; il S. Rocco è di Giovanni Maria Viani.

Nell'altar maggiore si vede il *Martirio dei SS. Vitale e Agricola*, dipinto in questo secolo dal compianto Luigi Busi, che fu gloria della pittura moderna bolognese.

Palazzo Rossi già Martinetti (N. 56). — Prima di giungere alla porta d'ingresso di questo palazzo, si nota il *torresotto Rossi*, che rappresenta, come già dicemmo, una porta che appartenne all'antica cinta della città.

Nei vasti ed eleganti locali del Palazzo Rossi trovasi l'*Istituto Ungarelli*.

Qui presso è Piazza Aldrovandi detta anche Selciata di Strada Maggiore dove al N. 11 lett. A è la premiata *Gioielleria e Oreficeria* del signor *Giuseppe Piazzi*, che eseguisce pure con assai perizia lavori artistici in galvanoplastica.

Il Piazzi è l'inventore del *dardo-fiamma*, che sostituisce l'uso del cannello ferrominatoio nella lavorazione dei metalli, con grande vantaggio, dando una fiamma ossidante di grande potenza e sempre costante.

Presentazione di *Maria Vergine*. — Non trascureremo di far notare questa chiesetta, che trovasi, poco lungi di qui, in *Via Begatto N. 12*. Fu costrutta nella metà del secolo XVII e restaurata nel secolo seguente. Internamente ha pitture del Bassani e del Pedrini.

In *Via Begatto N. 1²*, sono i *Magazzini della Ditta Vitale Franceschelli e figlio*, illuminatore e costruttore

di palchi, arene, circhi, ippodromi, teatri, gallerie, recinti, tettoie e festival diversi.

Questo coraggioso industriale, notissimo a Bologna e fuori, dove assume colossali imprese, gode grandissima stima, come merita, di intelligente, onesto e attivo operaio, perchè dirige personalmente i lavori, dando esempio di operosità instancabile.

Ultimamente eseguì lavori all'Esposizione di Genova e fece a Bologna tutto l'impianto nella Montagnola dell'edificio della Mostra d'arte applicata all'industria.

E le più importanti imprese vengono sempre ad esso affidate, perchè nella nostra città non ha rivali, anzi si può dire che egli è il solo che possenga un materiale tanto ricco di attrezzi da poter corrispondere prontamente a ogni richiesta. Eseguisce pure riuscitissime illuminazioni fantastiche; e, in occasione di feste nazionali e patronali e in addobbi, abbiamo avuto occasione di osservare il suo buon gusto anche in tal genere di lavori.

S. Leonardo

Ritorniamo in via S. Vitale.

La *Chiesa di S. Leonardo* (N. 63), fu costruita per ordine delle Monache Cistercensi, nel secolo XVII, su disegno di Antonio Uri.

Il Chiostro è occupato ora dall'*Orfanotrofio di S. Leonardo*.

Nell'interno della Chiesa noteremo il quadro dell'altar maggiore di Lodovico Carracci, rappresentante il Martirio di S. Orsola; e, in sacrestia, i due

Il quadro del Procaccini, nella quarta cappella, a destra di chi entra, esprime la Caduta di S. Paolo. Il Passerotti è l'autore della Madonna che si vede nella sesta cappella. L'undecima cappella ha una Madonna con l'Arcangelo Michele, dipinti dal Calvart.

L'altar Maggiore ha un Cristo risorto coi SS. Giacomo e Agostino, dipinti dal Laureti.

Il sepolcro di Antonio Bentivoglio, giureconsulto, che è dietro questo altare, dicesi opera di Jacopo dalla Quercia.

Di fronte a questo sepolcro è la famosa cappella dei Bentivoglio. Il bassorilievo con Annibale Bentivoglio a cavallo si crede di Nicolò dell'Arca. Le pareti della cappella hanno pitture di Lorenzo Costa, di cui sono pure i ritratti di Giovanni II, di Ginevra e figli.

L'altare porta il bellissimo quadro del Francia rappresentante la Pietà.

Notevole in questa chiesa è anche il leggiadro e svelto campanile.

Liceo Rossini

È in piazza Rossini, 3, fu occupato nel secolo XVIII dagli Agostiniani e in principio di questo secolo vi si collocò il Liceo Musicale che prese poi il nome dal celebre maestro Gioacchino Rossini, il quale vi aveva studiato. Nelle sue sale, che servono ad uso di concerto, conserva una collezione di bellissimi ritratti. Ha un archivio ricco di autografi pregevoli e opere rarissime.

S. Cecilia

Fu tolta al culto sulla fine dello scorso secolo ed è una delle costruzioni che appartengono al secolo XIV. I begli affreschi del Costa, del Chiodarolo, del Francia e di altri, che contiene questa chiesetta, furono restaurati nel 1874 dal Cavenaghi di Milano.

Nella cappella ha pitture importanti. Citeremo il seppellimento di S. Cecilia, di F. Francia; S. Cecilia che mette le proprie ricchezze a profitto dei poveri, di L. Costa; un affresco del Chiodarolo con S. Cecilia e Valeriano; e un altro di F. Francia rappresentante lo sposalizio di S. Cecilia con Valeriano.

Le Scuole comunali femminili e il R. Osservatorio bacologico si trovano pure qui in via Zamboni, al N. 15.

Palazzo Malvezzi-Campeggi (N. 18). — Ora è *Magnani-Guidotti*. L'architettura è del Tibaldi e nelle sale ha affreschi dei Caracci.

Palazzo Malvezzi Campeggi (N. 22). — Il cortile e la facciata furono disegnate dai Formigine, l'Ercole di fronte alla porta è del Mazza. Ha nelle sale arazzi di Luca di Leida.

Palazzo Malvezzi Campeggi (N. 26 e 28). — Fu già della famiglia Leoni. Contiene una galleria di quadri di reputatissimi artisti di varie nazioni, oltre a una collezione di battaglie, tra cui alcune di pittori fiamminghi, e ha un presepio di Luca di Leida.

Teatro Comunale (N. 30). — Di questo si parla nella rubrica dei teatri.

Quasi di fronte al Teatro Comunale, è *via Petroni* già *Pelacani*, che nella casa al N. 27 porta questa memoria:

QUI NACQUE E ABITÒ
GIUSEPPE PETRONI

IL QUALE
NELLA VENTENNE PRIGIONIA
CON ROMANA FORTEZZA

ATTESTÒ

IL DELIBERATO ANIMO DEI BOLOGNESI
A NON VOLERE

SIGNORIA DI CHIERICI

N. 25 FEBBRAIO 1812 — M. 8 GIUGNO 1888

E qui dobbiamo far rilevare la *Fumisteria* del sig. G. Raimondi in *via Petroni già Pelacani 27 A B*, con i *Magazzini e Laboratorio in via Bibiena N. 5*.

Questa fumisteria è una delle più accreditate della città in ispecie per la buona qualità ed eleganza di cucine economiche di propria fabbricazione di cui nel suo magazzino tiene un grande assortimento, sì da poter fare concorrenza ad altre principali fabbriche. Trovasi pure un tipo speciale di stufa di nuova invenzione « La Bolognese » di fabbricazione della Ditta stessa. Questa stufa assai vantaggiosa presenta qualità igieniche ed economiche notevolissime.

Igieniche, perchè essendo la parete esterna che l'avvolge di mattonelle di maiolica, non emette quell'odore disgustoso prodotto dal metallo a contatto col fuoco, ma bensì un calore umido, e mantiene una regolare circolazione mediante una ingegnosa apertura al disotto.

È stato calcolato matematicamente il consumo di questa stufa, il quale non è maggiore di 12 Cg.

di carbone in 24 ore, bastevole a mantenere un calore dagli 8 ai 10 gradi, in un ambiente anche di 400 mc.

Il sig. Raimondi è conosciuto a Bologna anche per bravo e coscienzioso lavoratore e merita lode perchè con queste sue invenzioni fa onore all'industria bolognese.

Dirimpetto al *vicolo del Guasto*, sulla porta della casa segnata con il numero 23 si legge, sur una lapide, la seguente iscrizione:

AURELIO SAFFI

QUI ABITÒ

DALL' ANNO MDCCCLXXVII AL MDCCCXC

IL COMUNE POSE A RICORDO

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI LUI

X APRILE MDCCCXCI

Università

L'architettura della facciata di questo palazzo (N. 33) è del Tibaldi, il cortile interno del Triacini, la statua d'Ercole del cortile di Angelo Piò, la torre dell'Osservatorio di G. A. Torri.

L'Università, che trovavasi nel palazzo dell'Archiginnasio, fu portata qui soltanto nel 1808. L'edificio ha le sale e i corridoi pieni di memorie storiche. Faremo notare la lapide commemorativa dettata da Giosuè Carducci, che ricorda gli studenti caduti per la libertà d'Italia; il busto marmoreo di Vittorio Emanuele, in fondo al corridoio, di fronte all'ingresso, e i busti di Eustacchio Manfredi, di Luigi Paleani, illustri matematici; di Antonio Alessandrini e Francesco Rizzoli, medici chirurghi; di Antonio Bertoloni,

sentanti del popolo bolognese. Anche presentemente i borgheggiani festeggiano tutti gli anni, con luminarie ed addobbi, la Madonna del Borgo, che, trovasi in fondo a questa via, e per essa hanno una speciale venerazione.

Casa Bettini (*Via Borgo S. Pietro* N. 123). — La ricordiamo perchè conserva terre cotte bolognesi pregevolissime.

Madonna del Soccorso o di Borgo. (*Mura di Galliera*, 4). — Ha decorazioni del Pizzoli e pitture nella cupola del presbiterio di Michele Mastellari e di Luigi Busi. Sono inoltre pregevoli il *Cristo* del Passerotti e un *Crocifisso* in tavola, di antica scuola bolognese.

Teatro Contavalli

(*Via Mentana* N. 2). — L'architettura è del Nadi e del Martinelli; le decorazioni del Mastellari.

VIA CAVALIERA

Palazzo Prandi (N. 9). — Appartenne ai Tubertini e nel suo interno ha pitture del Gessi e del Colonna.

Vicolo Tubertini. — Vi si vede la *torre degli Uguzoni*, e alcune case con ornati di terra cotta.

S. Nicolò degli Albari

Questa chiesa, al N. 14, fu ricostruita nel secolo XVII e in questo restaurata.

Ha pitture del Crespi, del Passerotti e del Bellini.

Lo Stabilimento a vapore per la fabbricazione di tortellini e paste alimentari della Ditta Fratelli Zambelli trovasi nella stessa via al N. 16, e ha succursale in Via Ugo Bassi.

Questa Ditta, che in pochi anni è divenuta una delle più importanti, sorse umilmente, con un piccolo negozio all' *insegna dell' Angelo*. Fu fondata nel 1865 e la lavorazione veniva eseguita a mano dai proprietari stessi. Ricordiamo che uno dei primi clienti fu il celebre Francesco Cirio, noto espositore di derrate alimentari. Egli, in breve tempo, per mezzo di commissioni, propagò il nome della Ditta Zambelli, cosicchè questa di anno in anno, crescendo le richieste e aumentando la clientela, dovette impiantare uno Stabilimento con speciale macchinario a forza motrice, ed aumentare il numero dei propri operai.

Oggi questi raggiungono la cifra di cinquanta, che lavorano stabilmente tutto l'anno.

A questo Stabilimento pervengono commissioni da tutte le parti d'Europa, dall'America e in gran copia dall'Egitto.

All'Esposizione di Dresda, nel 1887, la Ditta Zambelli ottenne la medaglia d'oro, così pure a quelle di Bologna nel 1888 e di Roma nel 1890. Nel 1889 a Parigi fu dichiarata meritevole di diploma; nel 1890 fu onorata di brevetto reale, come fornitrice della Real Casa, nel 1892 fu donata da S. M. il Re d'Italia di una spilla di brillanti e medaglia d'oro.

Casa Perdisa (N. 20). — Notevole pel suo portico del secolo XVI, che è adorno di terrecotte.

Società Operaia (N. 22). — Questa Casa ha pure

il portico adorno, del secolo XV. Appartiene alla Società operaia che vi tiene la sua residenza.

Internamente, nel cortile, vi è un busto di Garibaldi. Nella Sala delle adunanze, oltre ad altre memorie, si vede un ricordo marmoreo a Guglielmo Oberdan, consistente in un medaglione con l'effigie del martire, sopra cui si stende un grande ramo di palma in bronzo.

È opera dello scultore Carlo Parmeggiani, bolognese, vivente.

L'epigrafe, che vi si legge sotto, fu dettata da Giosuè Carducci e suona così:

*Guglielmo Oberdan
morto santamente per la libertà
terrore ammonimento condanna
ai tiranni di fuori
ai vigliacchi di dentro*

La Casa al n. 24 ha pure internamente qualche pregio artistico.

In essa ha sede lo Stabilimento Tipografico dei *Successori Monti*, la cui origine, modesta come antica, muove da una piccola officina detta del *Sole*. Nelle biblioteche bolognesi accade spesso di rinvenire libri editi in essa ne' due secoli XVII e XVIII. Nullameno oggi si può affermare, senza alcuna alterazione del vero, che tale Stabilimento è, fra i moltissimi di Bologna, generalmente ritenuto uno de' migliori come ne fa fede l'assiduo e abbondante lavoro che vi si fa. Non v'ha dubbio alcuno ciò doversi ai proprietari attuali i quali, non risparmiando cura e spesa di sorta, vollero e seppero fornirla d'ogni più nuovo e più utile meccanismo che paresse necessario a ese-

guire qualsiasi lavoro secondo le ragionevoli esigenze del progresso tipografico. Fu infatti il primo in Bologna ad adottare il *Motore a Gas*, cosicchè, mentre può prendere grande vantaggio ne' lavori, cessa di vedere l'ingrato spettacolo della forza umana applicata alle macchine. Ma la non interrotta o rallentata attività, la fiducia che l'opera onesta fiorisca per esser degnamente riconosciuta e apprezzata e molte altre cause non difficili a comprendersi hanno contribuito all'incremento dello Stabilimento. Infatti eccolo ora tale da offrir lavoro e pane a più di quaranta operai fra uomini e ragazzi, e tale da vedere i suoi lavori onorati della medaglia d'argento nelle Esposizioni Nazionali di Milano e Torino.

Tali onorificenze diedero animo ai proprietari di progredire ancora, e diffatti per l'Esposizione delle Provincie dell'Emilia, che ebbe luogo in Bologna nell'anno 1888, pensarono di farsi editori della pubblicazione del Giornale illustrato di detta Mostra, pubblicazione che per la sua importanza diede non poco a pensare sia per la difficoltà del lavoro come per l'ingente spesa a cui dovettero sottostare, per cui dalla Giuria gli venne assegnata la medaglia d'oro e il diploma di benemerenzza.

PIAZZA S. MARTINO

In questa piazza è degna di nota l'*Officina meccanica* dell'ingegnere Alberto Riva.

Essa ha vasti magazzini nei quali tiene un grande deposito di macchine agrarie e industriali d'ogni sorta: locomobili, trebbiatori, locomotive per l'aratura,

speciali macchine per la lavorazione della pasta e della carne suina, macchine enologiche e olearie, ecc.

Questa importante Casa è pure rappresentata a Milano e a Foggia.

S. Martino

S. Martino fu restaurato nel 1879 dall'ingegnere Giuseppe Modonesi, il quale nè ricostruì anche la facciata, imitando nel disegno lo stile dell'epoca a cui risale questa chiesa. È divisa in tre navate ed alle finestre porta vetriate a colori eseguite da Carlo Devéques di Beauvais.

Sono notevoli, nella prima cappella l'Adorazione del re Magi, quadro di Girolamo da Carpi; una tela dei Farini, che vedesi a sinistra della quinta cappella; la lunetta e la tavola con la Madonna e gli apostoli, che sono attribuite al Perugino o al Costa; un'altra tavola con la Madonna e il bambino, circondati da Santi, del Francia.

La Sacrestia ha due arcangeli del Calvart e una S. Teresa dello Spisanelli.

Nella piazzetta dinanzi alla chiesa, sorge una colonna con sopra una statua della Vergine di Andrea Ferreri.

Via Altabella

Palazzo Arcivescovile (N. 2 e 4). — È grandioso e risale al 1213, anno in cui fu costruito da Enrico delle Fratte.

Fu dal Tibaldi rifatto nel secolo XVI e fatto restaurare in questo secolo dal cardinale Opizzoni. Internamente ha pitture di certa importanza.

Torre Altabella (N. 7). — È detta anche *degli Azzoguidi* e raggiunge un'altezza di sessanta metri.

Al N. 12 in *via Altabella* è la importante *Fabbrica di cappelli per signora* con *Modisteria* del signor *Enrico Zanetti*, che di recente ha aperto un altro bellissimo negozio sotto le logge del Pavaglione, assortito di trine, merletti, piume, nastri elegantissimi d'ultima novità, perchè il Zanetti si reca ogni stagione a Parigi per farvi numerosi acquisti.

Monte matrimonio (N. 15). — Contiene affreschi del Cavedone e pitture di vari artisti.

Via Venezia

È uno dei rami di *via Rizzoli*, breve, senza portici, ricca di negozi importanti.

Al N. 2, in questa via, è lo Studio del cav. A. Barbanti Bròdano, medico dentista, rinomato nella città per le sue cure della bocca, per l'accurata fabbricazione di denti, dentiere e palati artificiali.

Egli è facile operatore e coscienzioso: non opera cioè mai, come altri fanno spessissimo, quando il dente è sano, soltanto per far scomparire l'odontalgia, ma cura questa con metodi appropriati.

Il cav. Barbanti è anche inventore d'un liquore che scongiura la carie dentaria e le malattie delle gengive.

Il sontuoso *Emporio*, che tiene in *via Venezia* il signor *Edoardo Mazzetti* porta il motto *Al grande*

Oriente. Il Mazzetti è il solo in Italia che nella sua industria sia stato premiato con diploma d'onore.

I suoi materassi e le coperte confezionate col genuino ed autentico cotone egiziano, da lui per primo importato nel nostro paese, furono riconosciuti dalle primarie autorità mediche sommamente utili per la conservazione della salute nel sonno.

E tutti sanno quanta influenza abbia un materasso e una coperta nel favorire la traspirazione cutanea o nell'impedirla, con gran danno dell'organismo.

Le coperte e i materassi del Mazzetti, si devono consigliare per la buona igiene.

Dal lato artistico poi sono lavorati finissimamente.

Il signor Edoardo Mazzetti è instancabile lavoratore da oltre venti anni, e ha un'antica e distinta clientela.

Onesto, intelligente, probo, è amato e stimato da tutti, perchè onora il commercio bolognese.

Via Marsala

Casa Grassi (N. 12). — La Casa Grassi come la Casa Isolani, in via Mazzini, 19, ha il portico formato di travi e appartiene alle costruzioni private del XIII secolo. Il piano superiore è adorno di terrecotte stpende.

Nel suo interno ha sede il *Tribunale Militare* e l'*Ufficio di Commissariato*.

Palazzo Marchesini (N. 31). — Sotto il portico ha un presepio di Nicolò dell'Abate e nelle stanze superiori vedonsi pitture di Biagio dalle Lame, rappresentanti la storia di Enea.

VIA INDIPENDENZA

Via Indipendenza rappresenta Bologna nuova, che, abbellendosi e ampliandosi, va conquistando sempre un posto più importante tra le altre città italiane. Prima, in questa via, dal tratto limitato da via Manzoni da un lato e dal Monte di Pietà dall'altro, era un gruppo informe di case e un labirinto di viuzze irregolari e ineleganti.

Gran parte di questa via è oggi anche incompiuta, ma l'occhio si stende già fino a Porta Galliera, lungo una linea diritta ed armoniosa.

Canton de' fiori (N. 1). — Tale è il nome del punto di Bologna, che dicesi sia il centro della città e che ha dato il nome di *Casa di Canton de' fiori* all'edificio, restaurato con disegno di Augusto Sezanne, dipinto sulla facciata dal Casanova e scoperto nel maggio del 1892. Questo restauro, definito da alcuno una *visione moderna d'arte antica* ha sollevato grandi discussioni.

Fu già *Casa Coccapani* e conserva parte della torre detta degli Scappi.

Al primo piano di questa casa trovasi l'Esercizio di Sartoria del sig. *Vito Sala*. Attratti dalla fama d'artista che egli gode, ci siamo fatti dovere visitarlo e abbiamo costatato che è fornito di Stoffe unicamente Estere e di tutto quanto esige la perfezione del lavoro, e che il nome che si è procurato gli è meritatissimo perchè può soddisfare qualsivoglia esigenza dell'arte.

Palazzo Ottani (N. 5). — Fu architettato da Marco Antonio Bianchini nella metà dello scorso secolo e appartenne al Monte di Pietà.

Seminario Arcivescovile (N. 6). — Fu istituito nel 1568 del cardinale Paleotti e ricostruito nel secolo XVIII per ordine di Benedetto XIV. Il portico fu architettato nel 1771 dal Tadolini.

Nella stessa via al N. 6, si apre poi il grandioso Magazzino del sig. *Giuseppe Marchello*, il più vasto ed il più ricco *Emporio di stufe, caloriferi, cucine economiche*, con *Officina di fumisteria*, che esista in Bologna. È un negozio assai elegante e decoroso, dal maestoso ingresso, e condotto con raro ordine.

Il signor Giuseppe Marchello, un industriale serio, intelligente, attivo, è pure comproprietario dell'apprezzatissima *Officina di Calce idraulica e Cemento* situata in Vergato ed al Bardalone, la quale compie le sue operazioni commerciali sotto il nome di *Ditta G. Marchello e Comp.* Questo importante stabilimento, premiato a molte Esposizioni, è provveditore di ferrovie e assuntore di importanti lavori pubblici. La sua direzione trovasi in via Pietrafitta, al N. 3.

La casa in *Via Pietrafitta n. 3*, fu già una casa Ghisilieri. Nell'interno vedonsi gli avanzi di una sua ricostruzione del secolo XV. Il cortile è decorato di terre cotte, e nello spessore dei muri sono rinserrate eleganti colonnette scannellate che reggevano la tradizionale loggetta delle case antiche bolognesi. Fu ampliata e rimodernata dai Ghisilieri tra il secolo XVII e XVIII. In cinque vaste sale le volte conservano pregevolissime pitture di Marcantonio Franceschini e della sua scuola. Bellissime alcune delle architetture dipinte che incorniciano i fondi aerei dove campeggiano soggetti mitologici: Saturno che divora i figli e Rea che nasconde Giove e Pluto; Giove che folgora dal cielo; il carro di Febo; la gloria di Venere, ed altri.

L'altra casa, in *Pietrafitta n. 5*, già degli Stella, fu costrutta, nello scorso secolo, dal Tadolini.

S. Pietro

L'antica chiesa risale all'anno 910, quando fu eretta cioè per Metropolitana.

Fu completamente ricostrutta per i danni sofferti in seguito al considerevole incendio sviluppatosi nel 1131 in Bologna e restaurata non poco nel 1222 dai guasti d'un terremoto.

Gli avanzi del tempio di quest'epoca, visibili tuttora, lasciano comprendere la sua antica grandiosità.

Come appare oggi, *S. Pietro*, appartiene al principio del secolo XVII, periodo in cui fu eretto con architettura di G. Ambrogio Magenta, barnabita.

L'aspetto di questo tempio è scenografico e apparirebbe assai più grandioso, se dinanzi ad esso si aprisse una piazza.

Le grandi statue della facciata rappresentanti i Santi Pietro e Paolo furono modellate dal Corsini e dal Verschaf.

Entrando, la *prima cappella* a sinistra, serve ad uso di battisterio, e in una stanzetta vicina vi è l'*Archivio di S. Pietro*, in cui sono ordinati i libri batteesimali dal 1460 fino ad oggi.

La *seconda cappella* ha pitture del Milani.

La *terza cappella* ha un quadro della Madonna col bambino e S. Ignazio, del Creti.

La *quinta cappella* è decorata dal Samoggia, che lavorò pure la corrispondente opposta.

Passiamo dalla parte destra.

La *prima cappella* ha un quadro d' Antonio Rossi.

Nella *seconda cappella*, si vede una teca per reliquie, dono fatto nel 1435 da Enrico VI d' Inghilterra, all' Albergati.

La *terza cappella*, ha una tela esprimente S. Pietro consacrante S. Apollinare, dipinta dal Graziani.

La *quarta cappella* ha pitture del Franceschini e del Bigari, che dipinse anche il catino.

Nella *quinta cappella*, si conserva un'urna di bronzo dorata, con lapislazzoli, dono fatto alla Chiesa, nel secolo scorso, da Benedetto XIV.

La *sacrestia* contiene quadri del Morini, del Bagnacavallo, del Tamburini, della Sirani, di Lodovico Carracci e di altri.

L' *altar maggiore* porta un quadro in cui è rappresentato S. Pietro che riceve le chiavi dal Redentore, disegnato dal Fiorini e dipinto dall' Aretusi.

Monte di Pietà (N. 11). — Questo edificio fu costruito dal Bianchini, nella metà del secolo passato. L' Istituto del Monte di Pietà che vi ha posto sede, coi suoi uffici e magazzini, fu fondato dal B. Bernardino da Feltre, nel 1473.

Nella sala delle adunanze si vede un quadro rappresentante un Cristo morto, attribuito a Paolo Veronese.

In altre stanze si conservano altri quadri.

Le pitture sulla porta, d' incerto autore, furono ritoccate dal Corsini.

Qui accanto, in *via del Monte*, 8, è il *Palazzo Boncompagni*, del XVI secolo, che ha nella porta colonne leggiadrissime.

Magazzino Lodini. — In *via Indipendenza*, al nu-

mero 24 è il bellissimo *Magazzino di letti di ferro dei fratelli Lodini*, industriali egregi, che, mercè la loro intelligenza e attività, tengono alto il decoro di tale genere d' industria, che è uno dei più utili ed importanti. La officina dei fratelli Lodini fondata nel 1837 è situata nella vicina S. Giovanni in Persiceto (Emilia), ma essi tengono pure depositi a Roma in *via Staderari* e nelle principali città italiane.

Questa Ditta, che onora Bologna, ottenne pei suoi lavori, molte onorificenze e fu premiata per la inimitabile specialità delle sue vernici a fuoco, che danno ai letti la lucidità d' un terso specchio. I fratelli Lodini concorsero a molte Esposizioni e furono premiati con ben ventidue medaglie. Certamente nella nostra regione, e forse in Italia, questa Ditta non ha rivali per lavori in letti di lusso di ferro vuoto e letti dipinti a legno con intarsi in madreperla vera.

Magazzino Tugnoli. — Del vastissimo magazzino, segnato col numero 22, è proprietario il sig. Luigi Tugnoli, che ha una perfezionata Fabbrica di valigeria, la cui fondazione risale al 1868 e che è assai apprezzata.

Alle ottime qualità s' aggiunge il buon mercato meraviglioso che proviene dalla continua vendita di bauli e valigie lavorate con finezza con gli ultimi sistemi e con un buon gusto speciale.

Il Tugnoli usa i suoi vasti magazzini anche come deposito dei migliori prodotti di qualsiasi fabbricante e industriale, che può così più facilmente esitare la sua merce, essendo situata in posizione centrale, visibilissima e con risparmio di spesa, contentandosi il Tugnoli di tenue compenso.

È un sistema, utilissimo e comunissimo all' e-

stero, che il nostro solerte commerciante, unico tra-piantò a Bologna.

Dei grandi edifici costruiti in questi ultimi anni in via Indipendenza, ci limiteremo a dire che sono opere di vari ingegneri, tra cui il Buriani e il Barigazzi.

Arena del Sole. — Questo edificio fu eretto in principio del secolo e in esso furono recentemente compiuti restauri e collocate sulla fronte alcune brutte statue. Serve anche da teatro diurno e internamente fu decorato, durante gli ultimi lavori, dal pittore Banzi.

Dirimpetto, sotto il portico, vi è il *Caffè del Teatro Diurno detto dell' Arena del Sole*, che occupa una delle posizioni più simpatiche della città ed è tra i più antichi e frequentati, per quella coscienziosa cura con cui è condotto dai proprietari fratelli Nerozzi.

L'attività con la quale questi curano il regolare andamento del Caffè, dà ragione del buon nome che godono e spiega perchè essi abbiano saputo conquistare le simpatie dei numerosissimi frequentatori.

Questo Caffè, illuminato a luce elettrica, rimanendo aperto in permanenza e trovandosi vicino alla Stazione, è assai comodo pel forestiere che, oltre al servizio inappuntabile, vi ritrova un assortimento veramente raro di liquori esteri, di provenienza diretta, i quali costituiscono un pregio speciale.

Monumento a Ugo Bassi. — Fu inaugurato l'otto agosto dell'anno 1888, e la figura di bronzo del martire predicante, che sorge sur un piedestallo marmoreo, fu modellata da Carlo Parmeggiani.

Montagnola

S' eleva a un lato della vastissima *Piazza Otto Agosto*, detta anche *Piazza d'armi*, in cui l'otto agosto 1848 i bolognesi cacciarono gli austriaci oppressori.

È artistica pei suoi viali simmetrici dalle grandi piante, e un tempo costituiva i giardini pubblici della città.

Giuoco del Pallone (*via del Pallone n. 2*). — Fu costruito da Giuseppe Tubertini. Nell'atrio vicino all'ingresso si vedono i busti di alcuni celebri giocatori di pallone.

Via Manzoni

Palazzi Fava. — Quello segnato col n. 2, è del secolo XVI, e ha pitture dei Caracci, del Massari, del Cesi e dell'Albani.

L'altro al n. 4, del secolo XV, è notevole per le terrecotte che l'adornano e pel leggiadro cortile interno.

L'ultimo al n. 6, costruito nel XIV secolo, è il più ricco di pregi. Sono da osservare le finestre ogivali.

Importante e degna di nota è al N. 4 la *Ditta E. e C. Verati*.

Essa tiene un grande assortimento in pellicerie, come ad esempio baveri, manicotti, boà ecc., ed ha una specialità in mantelli per signora e paletots per uomo, che ripara e confeziona anche su misura.

XIII secolo, l'attuale è del secolo XVII. L'altar maggiore ha un quadro rappresentante la Deposizione di Cristo e decorazioni del Mastellari e del Muzzi, con figure di Luigi Serra. Il quadro più bello della chiesa è quello con la Vergine, S. Giovanni Battista e Maria Maddalena, di Alessandro Tiarini.

Via Ugo Bassi

Fu così denominata dal martire barnabita, che abitò in una casa di questa via.

Come una delle più centrali di Bologna è assai frequentata. In essa sono negozi degni di nota e i principali alberghi di Bologna.

A sinistra aprisi la *Borsa di Commercio*, e l'*Ufficio telegrafico*, di cui già parliamo; a destra sorge il *Palazzo Mattei*, del secolo XVI. Il portico è detto comunemente della *Gabella*.

Sotto questo ampio portico, noteremo l'antico e grandioso magazzino con sartoria del sig. *Filippo Vignoli*, fondato nell'anno 1858.

Questi magazzini, che certamente l'Italia può vantare tra i primi, sono assortiti di stoffe provenienti direttamente da Case produttrici estere e nazionali.

Il Vignoli ha inoltre una ricca provvista di abiti da uomo già fatti, di coperte da viaggio, di plaies, di maglierie igieniche e di ombrelli, e prende ordinazioni di vestiari da eseguirsi nel minor tempo possibile.

È quindi utilissimo pei signori viaggiatori e forestieri.

Degno di un cenno è anche l'elegante *Caffè dei*

Grigioni, da cui poco lungi è la grande *Farmacia Zarri*.

La *Farmacia Zarri*, è una delle più ricche ed importanti di Bologna e per essere la più centrale e la meglio provvista delle ultime specialità medicinali e dei più recenti presidi chirurgici, è il recapito di molti e distintissimi medici, che prestano a qualunque ora regolare servizio. Essa inoltre è esclusiva proprietaria e preparatrice di parecchie specialità coscienziosamente e scientificamente combinate tra cui ricorderemo, oltre alla terra Cattù, il Wermouth alla Noce Vomica e i vini medicinali, utilissimi pei malati e pei convalescenti che, nello stato di depressione in cui si trovano, hanno in essi bevande igieniche che contengono sostanze le quali facilitano la digestione e valgono a sostenere le forze dell'organismo.

Queste specialità riportarono meritate ricompense a tutte le esposizioni scientifiche e industriali a cui concorsero.

Questa Ditta coraggiosamente fu pure fondatrice della Casa di Salute Zarri. per le malattie di cuore, del sistema nervoso e dello stomaco, in cui era ed è tuttora consulente il prof. Augusto Murri e medico interno il dott. Giovanni Vitali. Ora questa Casa di Salute è passata sotto altri, ed i lettori ne troveranno un cenno nella rubrica *Bologna Sanitaria*.

L'*Albergo Italia*, dal maestoso ingresso, è uno dei primari della città.

In esso hanno albergato ministri e deputati, uomini illustri e nobili famiglie estere. Nelle sue superbe sale si sono tenuti banchetti politici di alta importanza. Esso presenta tutte le comodità desiderabili tanto per il viaggiatore di commercio, come per

l'aristocratica famiglia. Quest'Albergo fu di recente acquistato dal sig. Guido Boglioni di Torino, un serio e attivo industriale, che vi ha portato tutte le riforme richieste dalle moderne esigenze.

Poco lungi da via Ugo Bassi, in *Via del Carbone* N. 3, sorge un *Tempio evangelico*, che fu costruito nel 1884.

All'angolo di *via Oleari*, in *vía Ugo Bassi* N. 3 lett. A, trovasi la *Tabaccheria detta dello Scaletto*, l'unica autorizzata per la rivendita degli zigari esteri, tra cui l'Avana delle Isole Filippine.

Essa oltre ad avere questa specialità, è provveduta di un grande deposito di munizioni per caccia, polvere, cartucce, pallina, ecc. Assume pure l'incarico di imbalsamazioni di mammiferi e volatili, tanto per uso di richiami, quanto per ornamento di salotto.

La *Zecca* (N. 10) fu edificata nel secolo XVI. È incerto chi la disegnasse.

L'*Albergo del Pellegrino* è degno di nota per la specialità che presenta la sua facciata, la quale nella metà inferiore è tutta di marmo.

Internamente quest'Albergo presenta tutti i comodi moderni possibili, sia dal lato della più scrupolosa nettezza, come da quello della più assoluta proprietà. Nel vestibolo, una lapide ricorda che in questa Casa ha albergato lord Byron. Nel secolo scorso qui pure presero stanza la maggior parte dei Sovrani d'Europa.

Di grande importanza industriale è in questa via Ugo Bassi, al N. 15 A B, anche la *Ditta G. Greiner e C.*, già *E. Krell e C.*, che tiene qui un *grande Deposito di macchine agricole e industriali* e di articoli tecnici. Questa rinomata Ditta, favorevolmente

conosciuta anche fuori di qui, merita di essere ricordata in questa Guida e additata al forestiere come una delle più coscienziose nella lavorazione dei suoi articoli e delle più ricche di materiale.

Dove termina via Ugo Bassi, è il grande Palazzo, ora occupato dall'*Albergo Brun*, fatto costruire da Francesco Ghisilieri, sulle case del legista Rolandino Romanzi, l'anno 1491, e dove dicesi che sorgesse un tempio a Giove statore. Questo albergo è il principale della città e ha grandiose ed elegantissime sale e sontuosi appartamenti, in cui abitarono le più grandi notabilità del mondo.

Una lapide sulla fronte del Palazzo ricorda la dimora in quest'albergo nei giorni 10 e 11 novembre 1848, di Giuseppe Garibaldi.

E tuttora, nel loro soggiorno a Bologna, vi prendono stanza sovrani, principi, uomini illustri, appartenenti alle più alte sfere dell'aristocrazia e dell'ingegno, che prediligono questo Albergo perchè in esso ritrovano tutto il *comfortable* della vita, e per la fama antica, tradizionale e meritata di ospitalità e cortesia che gode l'attuale proprietario signor I. F. Frank, che ha pure l'Albergo Feder di Torino. E in quest'Albergo, mentre trovasi l'appartamento regale, vi è pure quello conveniente al commesso viaggiatore, coi prezzi adatti per tutte le classi di persone.

Il signor Frank, da quell'intelligentissimo enologo che è, cura una cantina, che è una delle più fornite e note per le qualità dei vini che produce, cosicchè gode pure la stima di tutti i più intelligenti cultori di questo ramo d'industria, tanto importante per l'economia domestica.

Il *Buffet* della Stazione Ferroviaria è pure con-

dotto dal Signor Frank ed è fornito dei suoi vini e buona cucina.

Di fronte all' *Hotel Brun*, sul Caffè del Commercio abitò Luigi Galvani, come ricorda il distico inciso in una lapide murata sulla casa:

« Galvanum excepi natum, luxique peremptum

Cuius ab inventu junctus uterque polus ».

Dinanzi all' *Albergo Brun* dobbiamo poi notare lo sfarzoso e luminoso Caffè del Commercio, genialmente dipinto, condotto dal suo proprietario, che è il signor Domenico Bigliardi, un industriale pieno di coraggio, che merita di essere additato agli altri per l'energia che ha sempre dimostrato e dimostra dinanzi alle mille difficoltà che si presentano oggi a chi si trova in commercio.

Il signor Domenico Bigliardi difatti fu il primo a Bologna ad impiantare nel suo Caffè la luce elettrica, superando gravi spese e ostacoli tecnici. Fu pure il primo a rallegrare il pubblico dei suoi clienti con un serale trattenimento musicale, che, con tatto fine, affidò, per l'esecuzione, al Concerto Flora, composto di buonissimi elementi, veramente degni d'essere apprezzati. Così il Caffè del Commercio ogni sera è rigurgitante di signore e signorine e chi vi si reca tardi, difficilmente ritrova un posto ove sedersi, per gustare la musica finamente eseguita. Non valsero nè la crisi commerciale, nè le invidie, nè le concorrenze; tutto il signor Bigliardi superò con coraggio, non curandosi dei nemici che ha egli pure, benchè ben voluto, anzi amato, da tutti coloro che gli prestano l'opera loro.

Di fianco al Caffè del Commercio vi è la Ditta *Marco Greco*, di proprietà dello stesso signor Dome-

nico Bigliardi. Anche questo negozio merita un cenno speciale perchè è una delle più antiche e accreditate Distillerie di liquori. Vanta, oltre alla fabbricazione conscienziosa e perfetta di ogni genere di rosoli e rinfreschi, alcune specialità che rendono assai popolare questa Ditta, che è fornitrice di moltissimi negozi.

Tra *via Galliera* e *via Lame* sono ancora da notare, in *via Battisasso*, il Palazzo Cataldi, ricostruito dal Bassani e decorato dal Pedrini, e la Chiesa di **San Gregorio**, in *via Battisasso*, 9. Questa fu ricostruita in parte nel secolo scorso, da Angelo Venturoli e decorata in questo secolo dal Guardassoni e dal Samoggia. L'altar maggiore ha un buon quadro del Calvart.

In detta via al N. 2 è meritevole di speciale considerazione l'antico negozio di *Salsamentaria* del signor *Natale Bordonì*, pure proprietario dello *Stabilimento a Vapore in Casalecchio di Reno*. Questa Ditta fu meritamente premiata per la lavorazione dei salumi, garantiti di pura carne suina, dei quali ha un esteso commercio sia in Italia che all'estero.

Ha due succursali, una in *via Carbonesi N. 7*, l'altra in *via Ripa Reno, angolo S. Carlo, N. 2*.

Trovasi pure tra *via Galliera* e *via Lame, via del Porto* dove è l'importantissima e premiata *Fabbrica di lucido da scarpe* della Ditta *T. Manaresi e C.*, una delle Ditte più coraggiose della nostra provincia. Il signor Manaresi è riuscito con la sua industria a soppiantare i prodotti delle Casa estere, i quali sono di gran lunga a lui inferiori per la qualità del lucido e per l'artistica manifattura delle scatole, alla cui confezione attendono diversi operai d'ambo i sessi della nostra città ed altri molti delle Alpi Vicentine

per la fornitura delle scatole di legno, per uso di Commercio e del R. Esercito.

I coperchi delle scatole di metallo sono artisticamente disegnati e variati, secondo il buon gusto del signor Manaresi che dirige con vero senso d'arte applicata all'industria questa lavorazione.

Questa Casa fondata nel 1888, che abbiamo detto far concorrenza a quelle estere. è l'unica che tenga alto in Italia il decoro di questa importante industria.

Via Poggiale

In essa devonsi osservare il Palazzo Albertini, già Taruffi e la Chiesa di S. Giorgio, entrambi costruiti nel secolo XVII.

Anche l'altar maggiore di questa chiesa ha belle decorazioni del Samoggia, e quadri del Tiarini, di Lodovico Carracci, dello Spisanelli ecc. Questi ultimi non hanno tuttavia grandi pregi, quindi possiamo trascurare di descriverli partitamente.

In Via Poggiale, degno di nota è il vasto *Stabilimento chimico farmaceutico* dei signori G. Bonavia e C., che allargandosi in un'area fino a Via Parigi ed a Via degli Usberti, con vasti magazzini in città e fuori, è certamente il più vasto di Bologna in questa industria e commercio.

La rappresentanza esclusiva nonchè la preparazione dei prodotti chimici e farmaceutici lo rendono di una importanza non inferiore ad alcun altro consimile d'Italia.

Il signor Clemente Bonavia fu il fondatore della Casa e fu il primo che fabbricò in Italia le *pastiglie di gomma*, uso francese, che oggi sono diventate, dopo l'imitazione che ne fu fatta da tutti, d'uso comune.

VIA LAME

Non ha quasi nulla di notevole, se non che queste tre chiese.

Madonna del Ponte delle Lame, S. Maria del Buon Pastore (N. 83), entrambe del secolo XVI.

SS. Filippo e Giacomo (N. 107) è del secolo XVII ed ha un buon quadro del Gessi, rappresentante la Discesa dello Spirito Santo.

Madonna della Grada

Trovasi lungo la mura interna di Sant'Isaia e risale al XVII secolo. Sotto la torre, che vi sorge a sinistra, passa il canale di Reno, che in questo punto entra in città.

VIA S. FELICE

Nel tratto che divide questa via dalla Via Pratiello vicina, vedesi un piccolo *Oratorio Evangelico*, dove era prima la chiesetta di S. Maria delle Laudi, eretta nel XVI secolo, detta anche oggi comunemente *Ospedalino*, per aver servito a tal uopo in tempo di epidemia.

Palazzo Pallavicini (N. 22 e 24). — Appartiene ora alla *Società della Filatura Canapa*. Le sale hanno decorazioni pregevoli. Da parecchi anni vi tiene la sua sede anche la *Società Bolognese di Scherma*.

S. Nicolò. — Di questa chiesa trovasi memoria fin dal XI secolo, ma fu riedificata nel XVI, e rimodernata nel XVIII, sicchè dell'antica non conserva

traccia alcuna. Il quadro dell' altar maggiore, con S. Nicolò, è del Quaini. Degli altri quadri noterò soltanto il Crocifisso di Annibale Carracci.

S. Maria della Carità. — Fu riedificata nel XVII secolo e ampliata nel secolo seguente. In questo, fu decorata dal Muzzi e dal Samoggia.

La decorazione dell' altar maggiore è del Muzzi e del Manfredini. Oltre a quadri del Cignani, del Franceschini, del Bibiena e di altri, notansi una statua dell' Immacolata del Leonardi e un gruppo con la Madonna e S. Anna di Enrico Barberi, vivente.

La *Farmacia detta di S. Maria della Carità, in Via S. Felice 89*, di proprietà del sig. Achille Toschi, è una delle più antiche e accreditate in Bologna e possiede vasi antichissimi di ceramica di Faenza che hanno grande pregio artistico. Essa è sempre provvista di medicinali di ottima qualità e le ricette vengono eseguite veramente con sollecitudine lodevole e con esattezza impareggiabile, ciò che oggi, si può dire, è veramente raro.

Sono sue specialità apprezzate l' *alchermes chinato succedaneo all' olio di merluzzo*, l' *alcarsina* che scongiura la caduta dei capelli e il *liquore di china composto*, un forte tonico e ricostituente.

Trascuriamo di descrivere la chiesa di **S. Sebastiano**, perchè non presenta nulla di notevole.

Piazza Malpighi

In questa Piazza, detta anche *Seliciata di S. Francesco*, i recenti restauri hanno portato grandi modificazioni, con vantaggio non piccolo dell' arte.

VIA SARAGOZZA

S. Maria delle Muratelle

È in *Via Saragozza* 2. È così detta perchè sorse un tempo sulle mura della città. Fu più volte distrutta e riedificata. L'attuale risale al 1680, anno in cui fu ricostruita da C. F. Dotti. Più tardi fu rinnovata ancora dal Compagnini. La chiesa ha pitture del Tibaldi, del Gessi e del Calvi; l'oratorio statue del Piò.

S. Maria Maddalena delle Grazie

È poco lungi, al N. 10, e fu fabbricata nello scorso secolo.

Palazzo Albergati (N. 26, 28). — Bello nella sua grandiosità è questo palazzo architettato da Peruzzi di Siena nel secolo XVI.

Anche nel suo interno si vedono affreschi della scuola dei Carracci, che meritano considerazione.

Comando del V Corpo d'Armata. — Ha la sua sede nel Palazzo sopradescritto.

S. Caterina (N. 61). — È detto, dalla via in cui sorge, *S. Caterina di Saragozza*.

L'attuale può considerarsi opera di questo secolo perchè fu ricostruita nel 1816 da Vincenzo Brighenti, decorata più tardi dal Tibaldi e dal Mastellari. I quadri delle cappelle, eccettuata la *Pietà*, sono opere del Guardassoni.

Trascuriamo **S. Sofia** (N. 69) e **S. Nicolò dei Trentatre** (N. 73), perchè di poca importanza.

Via Barberia

Palazzo Marsili (N. 4). — La porta e i capitelli sono adorni di terrecotte di pregio.

Collegio Poeti (N. 12). — Ha qui la sua sede fin dal secolo passato.

Palazzo Salina (N. 13). — È grandioso e conserva pitture del Cignani, del Zanetti e di altri.

Palazzo Cantelli (N. 19). — Notevoli le statue di macigno modellate dal Ferrari, che si vedono sulle scale. Qui abitò lungo tempo, con la sua corte, Giacomo III, re d'Inghilterra.

Palazzo Rusconi (N. 23). — Ha pitture nell'interno e fu disegnato dal Torreggiani.

In *Via Val d'Aposa* 6, degno di essere visitata è la piccola chiesa dedicata allo **Spirito Santo**, per la facciata ornata di terrecotte del XVI secolo.

Via Carbonesi

S. Paolo (N. 18). — Restaurato più volte in questo secolo, fu architettato dal Padre Magenta nel 1611. La facciata con le statue delle nicchie superiori sono d'Ercole Fichi, quelle delle inferiori del Mirandola e del Conventi.

Internamente merita considerazione per quadri pregevoli, come nella 1^a cappella a destra, entrando,

la Sepoltura di S. Giovanni Battista e il Battesimo di Cristo del Cavedoni, nella 2^a cappella, il S. Girolamo del Massari. Passando alla parte opposta, nella 2^a cappella è notevole il Paradiso del Carracci, nella 3^a i quadri delle pareti laterali del Cavedoni, nella 4^a il S. Gregorio del Guercino.

Nell' altar maggiore le statue dell' Algardi sono buona opera d' arte.

Proseguendo per via Carbonesi, verso il centro della città, c' imbattiamo nella *Fabbrica* di cioccolata della Ditta Giuseppe Majani, un ampio negozio dalle eleganti vetrine, illuminate a luce elettrica, ritrovo aristocratico del fiore della cittadinanza. La Ditta Majani, premiata con numerosissime medaglie a tutte le Esposizioni internazionali e nazionali a cui concorse, è una delle primarie d'Italia ed è la fabbrica di cioccolata più antica che esista, datando la sua fondazione fino dal 1796.

In *Via Carbonesi 11*, abbiamo la *Banca Popolare di Credito*, in un palazzo proprio, che appartenne già ai Zambeccari. Il palazzo risale al secolo scorso e fu architettato dal Bianconi.

Ma di questo Istituto abbiamo fatto un cenno speciale nella rubrica dal titolo: *Bologna finanziaria*.

In *Via Carbonesi*, troviamo i Magazzini del signor *Giulio Marchesini*, un industriale che merita tutta l'alta stima che gode presso i suoi concittadini. Il signor Marchesini, che per i suoi meriti indiscutibili, fu brevettato da S. M. il Re e decorato di speciali onorificenze da S. M. la Regina, senza tener conto delle medaglie ottenute alle Esposizioni, ha materassi e coperte la cui specialità consiste nell'essere confezionate con un *Piumato* che tanto dal lato econo-

mico, quanto da quello pratico e igienico, surrogano a meraviglia il cotone e la lana. Questo egregio industriale dà lavoro a parecchi operai, verso i quali si rende benemerito e presso cui ha fama di scrupolosa onestà. Dobbiamo far rilevare che, ad onta della presente crisi commerciale, egli conserva sempre alto il decoro della propria industria e ciò torna ad onore suo e della città nostra.

Collegio di Spagna

Fu istituito nel secolo XIV dal Cardinale Albornoz, arcivescovo di Toledo, al fine di mantenervi a determinati studi, giovani spagnoli. La porta d'ingresso fu adornata dal Formigine.

Importanti sono la *Biblioteca* e l'*Archivio* di questo Collegio, che possiedono opere rarissime e autografi interessanti.

La Chiesa attigua, dedicata a *S. Clemente*, in sacrestia ha l'unica opera del Zoppo che si conservi a Bologna.

VIA D'AZEGLIO

È la più luminosa e lieta perchè posta a mezzogiorno della città, a piedi della collina, senza portici austeri, e splendida di negozi.

Noteremo subito quello della *Premiata Calzoleria Luppi*, dalle vetrine elegantissime. Il Luppi è un coscienzioso e intelligente operaio che nulla ha mai trascurato perchè a Bologna questa industria sia ri-

spettata. I suoi lavori finissimi e di buongusto sono da tutti apprezzati e perciò egli vanta una clientela delle più distinte, tra cui si notano i primi lions e le dame aristocratiche della città.

Ma più specialmente egli è reputato per la fabbricazione di stivali che correggono e modificano i piedi, mentre, nello stesso tempo, a vedersi non han perduto la leggiadria della forma.

Quasi dirimpetto a questo negozio, al N. 11 l'*Albergo Roma* occupa un vasto fabbricato.

L'*Albergo Roma* è uno dei più centrali, certamente anche uno dei più comodi e convenienti pel forestiero. In esso può trovarsi adagio tanto la famiglia ricca che il modesto commerciante.

Il servizio è tradizionale a Bologna per la sua inappuntabilità. Ma basterebbe notare quanto esso sia frequentato per comprendere che quest'*Albergo* è uno dei preferiti dalla maggioranza delle persone.

Un altro negozio notevole in via d'Azeglio è quello del signor Clodoveo Franchini, che vi ha posto la sua *Officina meccanica*, che si può dire l'unica importante della città.

Il Franchini difatti è stato il primo, che si è occupato dell'applicazione pratica delle tante invenzioni a cui ha dato luogo l'elettricità in questi ultimi tempi. Egli, per esempio, prima degli altri, ha posto in uso la telegrafia domestica e, da meccanico intelligente e attivo qual'è, malgrado le grandi concorrenze che non sempre onestamente gli furono fatte, riuscì ad eseguire numerosi e importanti impianti in Ospedali, Uffici, Stabilimenti, Alberghi, e in gran numero di case private. E l'ammontare progressivo della sua clientela denota la perfezione dei suoi ap-

parecchi. Tra i quali ci compiacciamo di rilevarne qui uno di sua invenzione, che, per la grande utilità che presenta, merita di essere preferito a qualsiasi altro del genere. Esso si usa per controllare il servizio del personale negli uffici e stabilimenti, e già da tempo, applicato nell'*Albergo Italia*, funziona con grande regolarità. È superfluo dire che il Franchini fu più volte premiato. Fra le altre sue specialità noteremo anche gli orologi a servizio pubblico, eleganti, solidi ed esatti, applicati già in molti luoghi per conto di Municipi, di amministrazioni e di privati.

In *Piazza dei Celestini* N. 4 il palazzo dove trovansi oggi la *Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri*, fu architettato in parte dal Tadolini e in parte dal Dotti.

Nella stessa piazza, al N. 2, è la chiesa dedicata a

S. G. Battista dei Celestini

Anche in questa chiesa lavorò il Tadolini, nel secolo scorso, disegnando la facciata e la sacrestia. Internamente non ha gran che di pregevole.

Corte de' Galluzzi

La noto perchè qui sorge la *Torre dei Galluzzi* innalzata nel secolo XIII dai Galluzzi.

Nella *Corte Galluzzi* N. 4, è il bellissimo *Magazzino parigino* dei *Coniugi Spadoni*, con fabbrica di cappelli tanto di feltro che di paglia. Questo *Magazzino* ha una numerosa clientela di signore, le quali

prediligono l'esattezza della lavorazione congiunta al buon gusto veramente parigino.

Ritornando in via d'Azeglio, non dimenticheremo di accennare al forestiere un negozio importante, quello del sig. Caramitti negoziante e fabbricatore di articoli di gomma elastica, apparecchi ortopedici e per la medicina e chirurgia, che tiene una succursale anche in via Ugo Bassi n. 12 C D E.

Il Caramitti è forse l'unico a Bologna che si occupò scientificamente di questa importante industria.

La numerosa clientela che ha, basterebbe ad attestare la verità di quanto diciamo, se non si sapesse che i primari chirurghi degli ospedali, delle Case di Salute, gli specialisti di questo ramo della chirurgia, si servono da lui e affidano alla sua abilità la costruzione di quegli apparecchi che devono servire a completare il buon esito delle loro operazioni ortopediche. Il Caramitti, che da molti anni esercita l'arte sua, è stimato e noto assai in Bologna.

Palazzo Pizzardi (N. 38-40). — Ora appartiene alla *Società delle Strade ferrate meridionali*, che vi ha posto la sua direzione. Ha magnifiche sale in cui si vedono pitture murali di Antonio Bibiena, di Francesco Tadolini, di Luigi Samoggia, ecc.

Palazzo Bevilacqua (N. 31). — È uno dei più artistici di Bologna. Fu eretto tra gli anni 1481-84 e viene attribuito ad architetto fiorentino. Bello il cortile interno e la cisterna. Nel 1547, furono in una sua sala tenute adunanze del concilio di Trento.

Istituto Convitto Zambrini (N. 15). — Questo Istituto diretto dal ben noto prof. Zambrini e situato in una delle migliori posizioni di Bologna, è da parecchi anni favorevolmente noto per ottimi risultati,

valentia d'insegnanti, disciplina lodevole, buon trattamento famigliare e mitezza di prezzi. Ha un'amenissima vileggiatura a pochi passi dalla città, ove recansi a ricreare gli alunni nella buona stagione. Ha infine, unica in Bologna, una Scuola Tecnica femminile.

Importante e degna di nota in *via d'Azeglio* n. 45 I. è la *Fabbrica del sig. Luigi Brunetti*, meccanico falegname, il quale tiene un vasto deposito di tutti gli oggetti concernenti l'apicoltura e la ginnastica. Il signor Brunetti è l'unico in Bologna e nella regione, che abbia dato impulso a questo speciale genere di industria, che pur merita dal lato economico ed igienico la maggiore considerazione.

S. Procolo

Risale al XI secolo e fu ricostruito nel XVI, poi restaurato nella facciata, in questo, dall'ing. Modonesi. La pittura sull'ingresso è di Lippo di Dalmasio.

Di notevole nel suo interno ha un S. Mauro dipinto da Ercole Graziani.

Casa Vecchietti (N. 47). — Fu restaurata nel 1883 da Tito Azzolini, che la ridusse alla forma primitiva del secolo XV. La pittura sotto il portico è attribuita al Bagnacavallo.

Dirimpetto vi è l'Ospedale della Maternità o degli Esposti.

In via *Tagliapietre* 11, sorge la chiesa del

Corpus Domini

È detta *della Santa* o *Santa Caterina de' Vigri*, perchè fu edificata da questa Santa nel XV secolo e più tardi ricostruita e rinnovata nel 1688.

Magnifica è la facciata antica, adorna di bassorilievi stupendi.

Internamente è bella la volta dipinta dal Franceschini e sono notevoli alcune sculture.

In una cappella vi è il cadavere nummificato di S. Caterina de' Vigri, di cui si conservano autografi.

Il *Convento* è occupato quasi tutto dal Distretto Militare.

Collegio S. Luigi (N. 55). — Questo palazzo appartenne prima ai Montalto, poi ai Lambertini. Oggi vi ha sede il *Collegio S. Luigi*. La sala d'udienza è decorata dal Minelli e dal Guardassoni. Grazioso è il Teatro.

Putte di S. Croce (N. 82). — Il palazzo fu architettato da Francesco Angellini nel XVII secolo.

Conserva pitture di Lippo di Dalmasio.

S. Croce e S. Giuseppe (N. 84). — Fu eretta sul principio del nostro secolo. Non ha nulla di notevole.

Sulla *mura di Porta d'Azeglio*, N. 4, trovasi poi la chiesa di **S. Maria della Libertà**. Fu edificata nel XVII secolo e internamente ha un quadro di pregio rappresentante la Sacra famiglia, dipinto dal Samacchini.



IL SUBURBIO



Fuori di Porta d'Azeglio

(La Porta è del secolo XV restaurata)

Nell'antica chiesa e attiguo monastero, che appartennero ai Monaci Armeni, è l'*Arsenale militare*.

Fuori di Porta d'Azeglio trovasi pure il serbatoio dell'acquedotto, riattivato dal Zannoni nel 1881, facendovi giungere l'acqua dal *Setta*.

Lungo la strada panoramica che conduce a S. Michele in Bosco, si trova il *Castello delle pubbliche fonti* costruito nel XV secolo per la fontana del Nettuno.

La chiesa di *S. Vittore* col suo convento servono oggi da caserma.

S. Michele in Bosco

Risale oltre il secolo XI. I religiosi che l'abitavano l'abbandonarono durante la pestilenza del 1348